62

MARISKA

Dramma Lirico in 3 Atti

di

GIACOMO OREFICE

R.e STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA
di
G. RICORDI & C.
Editori - Stampatori
MILANO
NAPOLI - PALERMO - ROMA - PARIGI - LONDRA

Deposto a norma dei trattati internazionali - Proprietà per tutti i paesi
Tutti i diritti di riproduzione, d'esecuzione, rappresentazione, di traduzione e di trascrizione sono riservati.

BIBLIOTECA·CAPRONI

·VIZZOLA·

SALA I
SCAFFALE 5
58962 FILA V

08407

MARISKA

DRAMMA LIRICO IN TRE ATTI

DI

GIACOMO OREFICE

Proprietà degli Editori per tutti i paesi. — Deposto a norma dei trattati internazionali.
Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione, e traduzione sono riservati.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA
DI
G. RICORDI & C.
Editori-Stampatori
MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA

Deposto a norma dei trattati internazionali.
Proprietà degli Editori per tutti i paesi.
Tutti i diritti d' esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

G. RICORDI & C., editori di musica in Milano, hanno acquistato la proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del presente melodramma e a termini della legge sui diritti d' autori, diffidano qualsiasi editore o libraio, o rivenditore, di astenersi tanto dal ristampare il melodramma stesso, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte, riservandosi ogni più lata azione a tutela della loro proprietà.

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

PERSONAGGI

MARISKA . . . . . *Soprano.*

EDWIGE, sua sorella. . . . . *Mezzo-Soprano.*

ERIK, studente. . . . . *Tenore.*

GYAMAR, zingaro . . . . . *Baritono.*

PROTHER, capo di zingari . . . . . *Basso.*

1.° Studente . . . . . *Basso.*

2.° Studente . . . . . *Tenore.*

Studenti, Popolani, Zingari, Contadini, ecc.

La scena è in Ungheria, sul principio del secolo.

ATTO PRIMO

A Posny.

Una via dei sobborghi. — A sinistra l'ingresso di una Czarda. A destra una casa e un piccolo giardino chiuso da un muricciuolo e da una cancellata di ferro. — A metà del muro, in faccia alla Czarda, la porta che mette nel giardino. — Nello sfondo alberi e case.

È il tramonto. **Studenti** *e* **Popolani** *siedono a gruppi fuori della Czarda bevendo e cantando.*

I.

CORO — L'amico Tekli è il più scapato
garzon, che Posny abbia ospitato.
Ivi da un anno allegramente
mena la vita dello studente.
L'arte, la scienza Tekli non ama,
ma spensierato godere ei brama
e ne' begli anni di giovinezza
fugge la noia e la tristezza.

L'amico Tekli è il più assennato
garzon, che Posny abbia ospitato.
Goder si deve e allegramente
menar la vita dello studente!

II.

Se il nostro amico vuoi rintracciare,
all'Accademia non lo cercare.
Nelle taverne lo troverai
dove si beve miglior *Tokai:*
nei crocchi, dove l'aria risuoni
delle più allegre nostre canzoni:
nell'orgie, dove le più procaci
beltà, corrive s'offrano ai baci.

L'amico Tekli è il più assennato
garzon, che Posny abbia ospitato.
Goder si deve e allegramente
menar la vita dello studente!

ERIK (entrando ed avanzandosi verso il crocchio degli Studenti)
Amici, vi saluto!

STUD. (salutandolo)
Alfin tra noi tornare ti vediamo!

1.° STUD. Da lunghi giorni invano
agli usati convegni ti attendiamo!

2.° STUD. (ridendo)
Forse a geniali studi
assiduo ti sei dato?...

1.° STUD. ...o nella solitudine
la quiete hai ricercato?

ERIK (con tristezza)
Amici, lo confesso; ormai rifuggo
da' frivoli piaceri e m'è di noia
l'incessante rumore delle allegre
brigate vostre... Il core una profonda
melanconia m'assal...

1.° STUD. (interrompendolo e continuando)
Dorate larve
nella veglia t'ingombrano e nel sonno
la mente e invan cerchi riposo?... Erik!...
È ben facile impresa indovinarlo...
Sei innamorato!

STUD. (ridendo) Ah! ah!

ERIK Deh! non ridete,
ve'n prego!... È vero;... seriamente amo,
siccome s'ama una sol volta in vita.

STUD. E la tua bella?

ERIK Incognita! La vidi
un solo istante e poi disparve. Udite!
Del Danubio scorrea
tranquilla e pura l'onda.
Solingo il piè volgevo
per la deserta sponda.
Era la notte e l'alma
nel mistero beando
di quella pace andavo,
allor che il guardo alzando
una fanciulla io scorsi,
che vêr me s'appressava
ed alla sua compagna
dolcemente parlava.

La luna risplendente
le irradiava il viso:
lo sguardo avea soave
e gentile il sorriso:
la voce sua pareva
un'armonia infinita,
che scendeva nell'anima
in estasi rapita!
Passò come un'eterea
visione. Io non osai
seguirla... e invan l'attesi...
invan di lei cercai!...
(animandosi) Ma da quel dolce istante
io sento in cor che l'amo
e che a lei sol d'appresso
scorrer la vita io bramo!

STUD. (fra loro) Larve d'amore!
Povero Erik,
malato ha il core!
Sogno fallace
della sua mente
turbò la pace!

ERIK (a è) Speranza e cura
dell'alma mia,
pïa creatura,
che a me dinante
un dì apparisti,
bella, raggiante
qual io ti vidi
anco una volta
a me sorridi,
creatura pia,
e inebria tutta
l'anima mia!

UNO STUD. Cade lenta la notte;...
già l'aria tutta imbruna...

ALTRO STUD. (indicando la Czarda)
... e nella Czarda, allegra
brigata già s'aduna!
(ad Erik) Su via con noi ritorna
spensierato a goder,
tra i canti più giocondi,
tra le belle e i bicchier!

ERIK (pensieroso)
Io vi seguo!...

TUTTI Alla buon' ora!
Ragionevole egli è ancora!

(Molti Studenti entrano nella Czarda. Gli altri si allontanano).

ERIK (trattenendosi ancora sulla via, sempre meditabondo)
Speranza e cura
dell' alma mia,
pïa creatura,
che a me dinante
un dì apparisti,
bella, raggiante
qual io ti vidi
anco una volta
a me sorridi,
creatura pia,
e inebria tutta
l' anima mia.
(guardando con insistenza a destra)
Non è visione?... Larva
della mente non è?...
È dessa!... È l'angiol mio,
che il cielo guida a me!

Edwige *e* **Mariska** *entrano dalla destra e si avviano lentamente verso il giardino.*

EDW. Tramonta il sol; rientriamo,
dolce sorella mia,
nella tranquilla pace
della casa natia.

MAR. (tra sè) Un altro dì caduto
nel tempo e nell'oblio...
Un altro dì trascorso
lungi da te, ben mio!...

ERIK (a parte) Non fu dunque illusione
il bel sogno d'amor;
a me parlarle è dato
e contemplarla ancor!
(avvicinandosi a Mariska)
O soave fanciulla!...

MAR. (dolcemente)
Signor... deh! mi lasciate...
EDW. (a Mariska)
Vieni, sorella...
ERIK (a Mariska) Addio!
MAR. (ad Erik)
Signor!... Felice siate!...

(Mariska entra nel giardino e quindi nella casa con Edwige. Erik l'accompagna fino al cancello e la segue poi collo sguardo).

Studenti *dall'interno della Czarda, cantando.*

L'amico Tekli è il più scapato
garzon, che Posny abbia ospitato.
Goder si deve e allegramente
menar la vita dello studente!
ERIK (scuotendosi) È ver!... Giorno è codesto
di gioia e di piacer!...
Nel vin, nel canto adunque
s'affoghi ogni pensier!

(entra nella Czarda; frattanto si sarà fatta notte).

Mariska *ed* **Edwige** *escono dalla casa nel giardino.*

EDW. (a Mariska con tenerezza)
Perchè, Mariska mia, sì mesta ognora
e pallida e pensosa?... Quel sorriso,
che sì abbellia le grazie del tuo viso
perchè non t'erra sulle labbra ancora?...
MAR. (mestamente)
Son vane larve nell'oblio fuggenti...
EDW. E in me tu non confidi? Nel tuo core
deh! ch'io legga, ch'io sappia il tuo dolore
e di lenire le tue pene io tenti!
MAR. Son mesta tanto, è vero,
ma pur, sorella, t'amo
e lieta ognor vederti
a me d'appresso io bramo.

Se nella mia tristezza
inconscia t'addoloro,
Edwige, il tuo perdono
fervidamente imploro!

EDW. Mariska, in me rinnova
la dolce tua sembianza
di lei, che più non vive,
la santa ricordanza.
Veglia su noi la madre
lassù, dal paradiso.
Son sola e della vita
m'è ignoto ogni sorriso.
Lascia ch'io possa almeno
stringerti ognora al petto;
lascia che il core inebri
del tuo fraterno affetto!

(Da lontano giungono i rintocchi di una campana che suona l'*Angelus*. Mariska ed Edwige, abbracciate, mormorano devotamente una preghiera; poi rivolgendo lo sguardo al cielo:)

Madre per noi pietosa
ognor tu pregherai
e le dilette figlie
dal Ciel benedirai!

EDW. (a Mariska)
Vieni!... La notte ed il riposo all'alma
ridoneranno la perduta calma!...

(Edwige rientra in casa. Mariska l'accompagna fino sulla soglia, poi si trattiene ancora nel giardino).

MAR. Solerte invan tu vegli, o suora, e invano
al riposo m'inviti! Nell'arcano
tumulto che il mio core senza tregua
or d'affanno ricolma, ora consola,
il sonno, ahimè, dagli occhi miei dilegua!...
Ma son libera alfine, alfin son sola!
Voglio spirar quest'aura dolce e pura!
Voglio inebriare l'anima e la mente
nella santa poesia della natura!
Voglio d'amor sognare lungamente,
qui, dove tutto misteriosi accenti
e dolci note sembra susurrar,
qui, dove i fiori e gli astri risplendenti
dell'unico mio ben sanno parlar!

Ditemi vaghe stelle
s' ei m' ha scordato
nei suoi dolci pensieri
d' innamorato,
o se gelosa
serba nel core
la rimembranza
del nostro amore.
Ditemi vaghi fiori
s' egli è lontano,
se la mia voce ascolta,
s' io prego invano,
o s' egli ancora
m' ode e s' affretta
a consolare
la sua diletta.

Gyamar *entrando dalla destra s' avvia guardingo verso il giardino.*

MAR. (chiamandolo, sottovoce)
Gyamar!...
(tra sè) (Dell' alma i palpiti
non so frenar!...)
GYAM. (entrando e abbracciando Mariska)
Son io!...
Mariska!... Alfin m' è dato
di stringerti al cor mio!
MAR. Mio bene, io t' attendea
con ansia ognor crescente.
Da te lontano il tempo
scorre sì lentamente!
GYAM. Ed a me pur gli istanti
lungi da te passati
alla gioia, alla vita
sembravano involati!...
Dolce fanciulla mia...
Tu m' ami, è ver?...
MAR. Se t' amo!...

GYAM. (risoluto) Questa penosa vita
proseguir non dobbiamo.
La lontananza, il dubbio,
l'angoscia ed il sospetto
una fiera tempesta
m'han sollevata in petto.
Seguirmi dèi!...

MAR. (meravigliata) Seguirti?... dove e quando?...

GYAM. Stanotte istessa; per la nostra fuga
tutto ho disposto...

MAR. (con dolore) Abbandonar potrei
la suora amata, che per me sol vive?...
la mia seconda madre?... Abbandonare
il tetto mio, la natia terra?...

GYAM. Un'altra
io t'en offro e miglior... Deh! vieni...

MAR. (c. s.) Ahimè!...

GYAM. (abbracciandola)
Vieni! Vivremo insieme
là de' miei monti in seno,
dove l'aere è più mite
e il cielo più sereno.
Vieni! Laggiù trarremo
i nostri dì beati
nell'ebbrezza d'amore
sempre così abbracciati!

MAR. (con emozione crescente)
Il tuo sguardo mi attrae
col suo fascino arcano:
la tua voce mi parla
d'un gaudio sovrumano...
Sento, ahimè, che ogni sforzo
Per resisterti è vano...

(svincolandosi)

Deh! lasciami, crudel!...

GYAM. (risoluto) No! dèi seguirmi.
Stanco son di soffrir.
Ho bisogno di te, dell'amor tuo
vo' libero gioir!

MAR. Ebben... ti seguo...

GYAM. (traendola seco) Vieni... fuggiamo!

MAR. Anco un saluto
volgere io bramo
alla casetta
dove son nata,
dove l'infanzia
lieta ho passata...
Addio bei fiori
da' gai colori...
Addio sorella,
mio dolce amor!
A me perdona!...

(Gyamar e Mariska si affrettano verso la porta, allorchè Erik esce dalla Czarda. — I due sentendo rumore si fermano nascosti dietro il muricciuolo.)

GYAM. Attendi ancor...

Erik *esce dalla Czarda e passando sotto la casa di* **Mariska** *si ferma un istante.*

Ella è là... Riposa in pace
finchè intorno tutto tace;
il soave tuo dormir
dolce sogno dee blandir!

(Mariska e Gyamar escono dal giardino)

MAR. (scorgendo Erik che si allontana)
Alcun... t'arresta!

GYAM. (sottovoce a Mariska)
Vieni!...

ERIK (volgendosi d'improvviso e vedendo confusamente i due)
Chi é là?...

GYAM. (ad Erik)
Tacer volete?

ERIK (riconoscendo Mariska)
Fermate olà!...

GYAM. (concitato ad Erik)
Tacete!... Il varco
libero io vo'...

ERIK (slanciandosi su Gyamar)
Invano... A forza
vi tratterrò!...

GYAM. (traendo un pugnale)
No... per l'inferno!

ERIK Codardo!...

(cadendo colpito da Gyamar presso al cancello del giardino)

Ahimè!...

MAR. (inorridita)

Mio Dio!... ferito!...

GYAM. (trascinandola seco)

Fuggiamo... a me!...

(partono precipitosamente).

In questo istante nell'interno della Czarda gli **Studenti** *riprendono la loro canzone.*

L'amico Tekli è il più scapato
garzon, che Posny abbia ospitato

. . . . . .

. . . . . .

EDW. (uscendo dalla casa agitatissima)

Mariska!...

(avvicinandosi al cancello e scorgendo Erik ferito)

Orrore!...
Soccorso!... ei muore...

(Alle grida di Edwige qualcuno accorre dalla Czarda a soccorrere Erik. — Nell'interno gli Studenti continuano la loro allegra canzone. — Cala la tela.)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Nei dintorni di Senitz.

L' interno di un' abitazione zingara. — Sul fondo una porta donde si scorge la strada ed il paesaggio. — Da un lato il mantice e le incudini.

La scena è occupata da **Zingari,** *che stanno lavorando da fabbri e da calderai.* — **Prother** *sorveglia girando qua e là.*

CORO

Battiam l' informe
rozzo metal!
Battiam con lenta
cadenza egual!

I.

Balzan dal foco
rosse faville;
sprizzan dal ferro
lampi e scintille;
per l' aria echeggia
in lieto suon
dei nostri colpi
l' aspra tenzon.

II.

Su ci affrettiamo
l' opra a compir!
Domani all' alba
si dee partir.
Di terra in terra
errando ognor
cercando andremo
sorte miglior.
Battiam l' informe
rozzo metal!
Battiam con lenta
cadenza egual!

GYAM. (entrando e conducendo Erik)
Vieni! Fidato asil t' offra il mio tetto...

ERIK Mercè ti rendo, amico, e innanzi a tutti
riconoscenza eterna ed amicizia
promettere ti vo'.

PROT. (a Gyamar) Quello straniero?...

GYAM. È un buon amico!

ERIK (agli zingari, indicando Gyamar)
A lui devo la vita!
Da Posny io qui traeva e questa terra
ridente a cui profuse la natura
i doni suoi, scorrendo vo' a diporto...
Già la queta notte scende
e d' ombra densa la vallea ricopre;
tutto è tenebra e il sentiero
smarrito, l'occhio mio più non discopre.
Nel silenzio incerto e solo
io vago e par che un rio destin mi sproni
laggiù, dove al varco attende
la ricca preda un pugno di ladroni.
Ecco... già vi giungo e a un punto
attorniato ne sono e oppresso. Io tento
di pugnar,... d' oppormi... invano
che ben tosto il vigor mancar mi sento.
Ogni speme già perduta
di salvezza, al furor dei vili io cedo,
quando, come il lampo ratto,
tra loro un uom, Gyamar, piombare io vedo.
Due in brev' ora egli ne stende
al suol. Disperde gli altri il brando mio
e mercè il possente aiuto
del cielo (indicando Gyam.) e sua mercè salvo son io!

ZING. (lietamente) A te, Gyamar, onore!

PROT. A queste imprese generose e fiere,
Gyamar, nobile core,
ben ti ravviso!...

GYAM. (con semplicità) A me legge è il dovere!
È tempo di mostrare
che di lavor viviamo,
che inviolato il culto
della virtù serbiamo.

Che di sposi, di padri,
di figli i dolci affetti
non sono ignoti sensi
nei nostri forti petti.
Che devoti sappiamo
la patria terra amar
e pronti siam per essa
la vita anco a donar!
È tempo che l'affranta
nostra schiatta risorga
e respiri la santa
aura di libertà!

ZING. È vero, è vero!...

ERIK (a Gyamar) Io ti ringrazio, amico!
Questo amoroso bacio a te sia pegno
del mio fraterno affetto!

PROT. E lieto auspicio
io ne vo' trar per il riscatto nostro.
Sì... l'amistà, che un provvido destino
strinse tra voi, dobbiamo consacrare
com' è nostro costume, onde ciascuno
nanzi la santa croce un pane infranga
ed allo stesso nappo il labbro appressi.

(Alcuni Zingari vanno a prendere una croce di legno e la collocano sur una tavola nel mezzo della scena. — Prother si trova dietro la tavola. Gyamar ed Erik ai lati. Gli zingari si aggruppano intorno a loro).

PROT. (solennemente) Giurate voi, fratelli,
che in eterno l'affetto,
la fede e l'amicizia
vivran nel vostro petto?

GYAM. (stendendo la mano sulla croce)
Su questa croce
lo giuro!

ERIK E Dio
propizio accolga
il giuro mio!

PROT. (c. s.) Giurate voi, fratelli,
che ognor, fino alla morte,
seguir saprete impavidi
l'un dell'altro la sorte?

GYAM. (c. s.) Su questa croce
lo giuro!

ERIK

I
propizio a
il giuro n

(A questo punto viene portato un pane e un
e ne fa parte ad Erik e Gyamar, che be

ZING. (a Gyam. ed Erik) Il pan frang
che ai vo
vigor nov
infonderà
Il vin bevet
che nelle
novello sa
scorrer fa

(Gyamar ed Erik si stringon

MARISKA
(dall' interno, cantando)

« Al raggiar di primavera
« ogni cosa rifiorì;
« alla gioia, alla speranza
« ogni petto ancor s' aprì,
« ma il mio bel sogno d'amo
« come nebbia disvanì! »

GYAM. (a Mariska, che entra dal fondo)
Vien, t' appr

ERIK (riconoscendo Mariska)
È dessa!...

(Mariska incontrandosi con Erik gett

MAR. (tra sè)
È sogno, o realtà?
Redivivo ai miei sguardi
ei si presenta ancor.
Destin! Fatalità!
Mi tormenta e mi opprime
l'angoscia ed il terror!
In quella notte - fatal lo vedo
colpito a morte - cadermi al piè;
or da' miei sensi - illusa, io credo
che dalla tomba - uscito egli è!

ERIK. (tra sè)
È sogno, o realtà?
La sorte mi concede
di rivederla ancor.
Destin! Fatalità!
Palpita l'alma mia
di speranza e timor.
Io la ritrovo - or che un eterno
giuro per sempre - la toglie a m
e d'una cruda - sorte lo scherno
al mio rivale - schiavo mi fe'!

erra pieno di vino. — Prother spezza il pane
, l'uno dopo l'altro, alcuni sorsi di vino).

rpi

e si scambiano un bacio)

IK (come trasognato)
Questa voce soave
altra volta io l'udìa...
OT. (dalla porta del fondo)
È Mariska, che a noi
s'en vien!...
AM. La sposa mia!
IK E dessa!... non è sogno
d'accesa fantasia?...

a!...
e rimane profondamente turbata).

AM. (turbato)
È sogno, o realtà?
Commosso e contristato
da un senso ignoto ho il cor.
Tremenda verità
Mi balena alla mente
tra il dubbio e lo stupor.
rchè in vederlo - essa ha tremato
l guardo al suolo - ratta chinò?
rchè nel petto - mio conturbato
esto fatale - sospetto entrò?

PROTHER *e* ZINGARI
(a Gyamar ed Erik)
Un improvviso
terrore appar
sul vostro viso.
Forse turbata
è l'amicizia
da voi giurata?
Sventura avrà
chi il santo patto
infrangerà!

GYAM. (dissimulando il suo turbamento e presentando Erik a Mariska)
La sposa mia... Mariska!... Erik, novello
ospite, amico e fratel mio diletto!...
Ed or ne vieni, Erik; lungo fu il viaggio;...
ristoro e quiete t' offra il nostro tetto.

(Gyamar ed Erik escono. — Prother si allontana cogli Zingari. — Mariska resta sola atterrita e commossa).

MAR. Crudele angoscia... Ohimè, mancar mi sento!...
Quante memorie, quanti affetti in core
mi desta la sua vista!... Io tremo e tento
invano di celare il mio terrore!...

ERIK (entrando cautamente)
Mariska!...
MAR. (meravigliata) Voi?... Deh! mi lasciate e tosto
lungi da me fuggite!
ERIK E a che fuggir
dovrei?
MAR. Gyamar v' ucciderà!...
ERIK Tal sia!
Ch' ei ponga fine al mio crudel martir.
Così dato m' avesse il Ciel pietoso
in quella fatal notte di morir!
MAR. Ma che vi guida or qui?... Che mai sperate
da me, signor?... Che mai da me bramate?...
ERIK Da te che bramo?... ma non sai che un foco
indomito, un immenso
dolor mi strugge, che i tuòi baci invoco
nel delirio, che penso
a te, che di te sogno, che ogni affetto
per amarti obliai,
che più ardente l' amor m' infiamma il petto
dal dì che ti lasciai...
Ma, grazie al Ciel, ti trovo
alfin!
MAR. Pietà, signor,
di me!

ERIK Deh! voi l'abbiate
del povero mio cor!
Quale tormento io soffra,
Mariska, io stesso ignoro;
dal dolore straziato
palpito, piango e imploro!
Se è vano il mio pianto,
se la mia prece è vana,
parli per me il ricordo
della patria lontana,
della natia casetta
ora sì triste e muta,
della suora amorosa,
che vi piange perduta...
Illusion fatale
il vostro cor turbò;
in me deh! v'affidate
e salva io vi farò!

MAR. Non più, signor! Nell'intimo
del pensier vostro è scritto
il più funesto errore,
il più nero delitto...

ERIK Un detto anco ascoltate...
Mariska!...

MAR. Mi lasciate...
È sacra la mia fede
in eterno a Gyamar!

ERIK (fuori di sè)
Ebben... lo giuro!... A lui
io vi saprò strappar!

GYAM. (apparendo improvvisamente sulla soglia, ad Erik)
Ben altro giuramento il labbro tuo
dianzi proferiva!

ERIK (slanciandosi su Gyamar) Lui!

MAR. (frapponendosi atterrita) Mio Dio!...
Gyamar... perdona!
A noi vicino
l'addusse un cieco,
fatal destino.

La mente sua
l'amor turbò
e in preda all'ira
egli parlò!...

ERIK (tra sè)
Fatale ambascia,
crudel dolor
sentir di sdegno
ardere il cor;
alla vendetta
fiero anelar
e l'ira a forza
dover celar!

GYAM. (avvicinandosi ad Erik, con voce severa)
Tu profanasti il tetto che t'accolse!...
La fede a me giurata tu violasti!...
Un sol mio cenno e su di te, spergiuro,
dei zingari cadrà l'ira tremenda!...

ERIK (correndo verso l'uscita)
Ebben... che tardi?...

GYAM. (trattenendolo)
Incauto!... Io vo' salvarti!
Un dì che il voto ardente
del mio cor si compiva
a me volesti opporti
e inconscio io ti colpiva!
Nell'ora del periglio
oggi ti ritrovai;
oggi ricchezze e vita
io stesso ti salvai!...
Pari siamo!... Da un sacro
patto è il mio cor legato
al tuo... Sciagura al vile,
che indarno avrà giurato!...
Il tetto nostro e questa terra, Erik,
tosto abbandona... Il viaggio tuo prosegui...
De' miei compagni alcun partirà teco
e nella valle a te sarà di scorta...
Libero vanne, Erik!... D'ogni periglio
ti guardi Iddio!...

ERIK (rimane alcuni istanti indeciso; poi risoluto e minaccioso)
Vi lascio... sì... ma forse
un giorno ancor mi rivedrete! (esce precipitoso)

GYAM. (ad Erik, mentre si allontana) Incauto!...
Se l'amor di Mariska a me torrai...
sventura a te!... Gyamar
più non perdonerà!...

MAR. (che sarà sempre restata in disparte, avvicinandosi a Gyamar)
Questo povero cor, ch'io ti donai
per la vita, Gyamar,
fedele a te sarà!

(Gyamar l'abbraccia con effusione. — Cala la tela).

FINE DELL'ATTO SECONDO

ATTO TERZO

A Senitz.

Spianata davanti alla chiesa. — Sul fondo il torrente attraversato da un ponte, che conduce al villaggio. — È la Domenica di Pentecoste. — Una folla di popolo è schierata sulla spianata. — All'alzarsi della tela esce dalla chiesa un lungo corteo. — Contadini, donne, vecchi e fanciulli accompagnano attraverso il villaggio la più bella donzella, scelta come Regina delle Pentecoste. — La Regina, coronata di rose e di viole, incede maestosa sotto un baldacchino. — Le campane della chiesetta suonano a distesa.

CORO

Maggio tornò!
Già la natura
d'erbe e di fiori,
d'ombre e colori
tutta si ornò.
Maggio tornò!
Nella pianura
la messe bionda
dalla feconda
terra spuntò.
Maggio tornò!
Già nella brezza
mite tepore
dallo splendore
del sol raggiò.
Maggio tornò!
Una dolcezza
nova, infinita
di luce e vita
l'alma inondò.
Maggio tornò!

(Il corteo sfila lentamente attraversando il ponte, che conduce al villaggio. — La folla dei contadini percorre animatamente la spianata.)

ERIK (entrando con Edwige dalla sinistra)
Triste viaggio!
Ride natura in festa, allo splendore
del sol di maggio...
e l'alma geme oppressa dal dolore!...
Triste viaggio!...
Dacchè quest'aura respirar m'è dato,
vano miraggio,
alla memoria mia riede il passato...
e sogno, del soave
suo sguardo la dolcezza
e delle sue parole
l'infinita tristezza...

EDW. (mestamente) O dolce mia compagna,
perchè m'hai tu lasciata?
Perchè, sola e nel pianto
m'hai dunque abbandonata?...

ERIK Deh! ti conforta ed al destin t'affida,
che a lei d'appresso i nostri passi guida...
È pur questo il bel cielo
d'ogni sorriso adorno,
la terra è questa, dove
io la rividi un giorno!

(Da lontano si sentono le voci degli Zingari, che si avvicinano cantando.)

EDW. Ascolta, Erik... Di zingari
è una mesta canzon...

ERIK (traendola seco)
Vieni... Mi strazia l'anima
questo lugubre suon!

Le voci si fanno sempre più vicine, finchè la folla corre ad incontrare una frotta di Zingari, tra cui **Prother, Mariska** *e* **Gyamar**, *che irrompono animatamente sulla spianata.*

ZING. (alla folla) Venite, su venite intorno a noi!
Per lungo, aspro cammino
traemmo a voi davanti;
siamo zingari erranti!

Venite, su venite intorno a noi!
Leggiadre son le danze
e strani i giochi e i canti
degli zingari erranti!
Venite, su venite intorno a noi!

PROT. (alla folla, che si sarà raccolta intorno agli zingari)
Silenzio or tutti!... che Mariska al suono
di questa mia mandóla, sposerà
della sua voce i melodiosi accenti...

(a Mariska, invitandola a cantare)

Mariska... pende ognun da' labbri tuoi!...

MAR. È tarda notte... e nella via deserta
s'alza per l'aria silenziosa un canto...
« Dolce tesoro mio,
« mia bella innamorata,
« odi nel sonno l'eco
« di questa serenata.
« Ti sveglia, mio tesoro,
« e affacciati al veron.
« Per te la mia mandóla
« darà più vago suon.
« Per te, dolce amor mio,
« più lieto io canterò
« e questo core afflitto
« alla gioia aprirò!

ERIK (che sarà apparso dal fondo con Edwige durante la canzone, fendendo la folla)
Mariska!...

MAR. (volgendosi improvvisamente e riconoscendolo, getta un grido e sviene)
Ahimè!...

EDW. (slanciandosi a sostenerla)
Sorella mia!...

GYAM (ravvisando Erik)
Egli!... È l'averno
che a me lo invia...

EDW. Deh! torna in te, Mariska mia adorata...
Vedi... son io, che piango a te d'appresso...
Son io che t'amo e alfin t'ho ritrovata...
Deh! parla!... a me rispondi...

MAR. (rinvenendo) Sì... più presso
a me!... stringimi al seno, o dolce suora...
angiol mio tutelar... Edwige... è Iddio,
che a me ti guida!... Di'... m'ami tu ancora?...

(Dalla chiesa si sentono i solenni concenti di un canto religioso. — Molti della folla entrano in chiesa; gli altri s'inginocchiano e pregano).

EDW. E il chiedi?... Ascolta... in questo canto pio,
che sì dolce favella al nostro core,
è la materna voce e a noi consiglia
amore e pace!...

MAR. Ah! sì... Pace ed amore!
Sull'ara santa del Signor, la figlia
a te si prostra, o madre, ed in quest'ora
solenne, il tuo perdon fidente implora!...

(entra con Edwige nella chiesa)

ERIK Invan cerco sottrarmi
all'ardente desio,
che seduce e tormenta
il pensier mio.
Invan tento resister!...
Nulla arrestar mi può
Sulla via che il destino
a me segnò.
Un'ora sola io voglio
dell'amor suo gioir,
da lei sapermi amato
e poi morir.

(fa per entrare anch'egli nella chiesa, allorchè Gyamar, che sarà sempre stato in disparte, gli si avvicina e lo arresta)

GYAM. Erik!

ERIK (volgendosi repentino)
Gyamar!... Voi qui?

GYAM. (tranquillo) Tanto stupore
perchè si pinge mai sul vostro viso?
(ironico) Non siam noi forse per la fe' giurata
stretti nel santo, indissolubil patto
dell'amicizia?... Forse che un fratello
può temere il fratello?

ERIK (esasperato) Io vi disprezzo
e vi sfido. Nell'ora del periglio
Erik mai non tremò...
Paziente attesi a lungo questo giorno
in cui vendetta avrò.
È il destino che volle
questa lotta finir
e il destino si compia:
l'un di noi dee morir!

GYAM. Ma qual cieco delirio,
qual potenza infernal
ti trascina, o fratello,
alla meta fatal?
Perchè vuoi tu macchiarti
del più nero delitto?...
Ciò che avvenne tra noi
su nel Cielo era scritto!
Vanne, lasciami! segui
il mortal tuo cammino:
non tentare la sorte!...
non opporti al destino!
Va!... Pietade ho di te,
della tua giovinezza,
della folle tua ebbrezza.
Va lontano da me!...

ERIK (risolutamente) No! non voglio lasciarti!
M'è di peso la vita;
la tua stessa pietà
mi schernisce e m'irrita.
Voglio viver per lei,
del suo amore gioir
o da te qui trafitto
per lei voglio morir!

(fuori di sè) Con Mariska ogni pace, ogni speranza
perdè l'anima mia!... Sei tu, Gyamar,
che l'hai rubata a me!...

GYAM. (nel colmo dell'ira) Tu l'hai voluto...
Ebben!... S'infranga adunque il giuramento
e sciagura su entrambi... A noi!

(leva un coltello dalla cintola ed invita Erik a seguirlo)

ERIK (traendo anch'egli un coltello) Vi seguo!

(Si slanciano l'uno contro l'altro incominciando una lotta accanita. — Ad un tratto Mariska comparisce sulla porta della chiesa e gettandosi disperatamente tra i combattenti riceve il colpo che Erik dirige a Gyamar).

MAR. (cadendo)
Ohimè!...

ERIK, GYAMAR (slanciandosi a sostenerla)
Soccorso... aita!...

EDW. (accorrendo dalla chiesa, seguita dalla folla)
Gran Dio!

(a Mariska) Chi t'ha ferita?...

MAR. (sostenendosi appena)
Nessuno!... io stessa...
Sì triste e lenta...
scorrea... la vita... (muore)

EDW. Mariska!...

(con grido straziante) Spenta!...

(Dal fondo della scena spunta il corteo, che accompagna la *Regina delle Pentecoste* e si avanza lentamente, cantando, verso la chiesa).

CORO Maggio tornò!
Già nella brezza
mite tepore
dallo splendore
del sol raggiò.
Maggio tornò!
Una dolcezza
nova, infinita
di luce e vita
l'alma inondò...

GYAM. (disperato)
Oh! strazio!... Il cielo
sfidare ardì
quest'empia mano.
Dio mi punì!...

ERIK Tra le mie braccia
la stringo, ahimè,
or che per sempre
rapita è a me!...

(Gyamar ed Erik si gettano disperatamente sul cadavere di Mariska. — Il corteo si avanza ancora, ma presso a Mariska il canto si interrompe e tutti si arrestano in atto di meraviglia e di pietà. — Cala la tela lentamente).

FINE.

ESTRATTO DEL CATALOGO DEI LIBRETTI

pubblicati dal R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

DI

G. RICORDI & C.

MILANO — EDITORI-STAMPATORI — MILANO

Per altri libretti non compresi nel presente elenco, veggasi il catalogo general

---

— OPERE —

— A NETTI CENTESIMI 30 —

BATTISTA. Anna la Prie.
BELLINI. Beatrice di Tenda.
— I Capuleti e i Montecchi.
— Norma.
— Il Pirata.
— I Puritani e i Cavalieri.
— La Sonnambula.
— La Straniera.
CIMAROSA. Giannina e Bernardone.
— Il Matrimonio segreto.
CORONARO. Un Tramonto.
DONIZETTI. L'Ajo nell'imbarazzo.
— Anna Bolena.
— Belisario.
— Betly.
— Il Campanello.
— L'Elisir d'amore.
DONIZETTI. Il Furioso.
— La Figlia del Reggimento.
— Gemma di Vergy.
— Lucia di Lammermoor.
— Lucrezia Borgia.
— Marino Faliero.
— Parisina.
— La Regina di Golconda
— Roberto Devereux.
MERCADANTE. Il Bravo.
— Il Giuramento.
— La Vestale.
MEYERBEER. Il Crociato in Egitto.
MOZART. Don Giovanni.
RICCI F. Le Prigioni di Edimburgo.
RICCI L. Un' avventura di Scaramuccia.
RICCI L. Chiara di Rosemberg
— Chi dura vince.
— I Due Sergenti.
— Eran due ed or son tre ovvero Gli Esposti.
ROSSINI. L'Assedio di Corinto.
— Il Barbiere di Siviglia.
— La Cenerentola.
— Il Conte Ory.
— La Gazza Ladra.
— Guglielmo Tell.
— L'Italiana in Algeri.
— Matilde di Shabran.
— Mosè.
— Otello.
— La Pietra del Paragone.
— Semiramide.
SPONTINI. La Vestale.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

ALTAVILLA I Pirati di Baratteria.
APOLLONI. Adelchi.
— Il Conte di Chenismark
— L'Ebreo.
— Gustavo Wasa.
ASPA. Un Travestimento.
AUBER. Aidea o Il Segreto.
— Fra Diavolo.
— I Diamanti della corona.
— Il Domino nero, *in versi.*
— Il Domino nero, *in prosa.*
— La Muta di Portici.
AUTERI-MANZOCCHI. Dolores
BALFE. Pittore e Duca.
BARONI. Ricciarda.
BATTISTA. Esmeralda.
BIANCHI. Gara d'amore.
BENVENUTI. Il Falconiere.
— Guglielmo Shakespeare.
— La Stella di Toledo.
BOIELDIEU. La Dama bianca.
BONA. Don Carlo.
BONIFORTI. Giov di Fiandra.
BOTTESINI. Alì Babà.
— Il Diavolo della notte.
BRAGA. Caligola.
— Estella di San Germano.
— Reginella.
— Il Ritratto.
BRÜLL. La Croce d'oro.
BUONOMO. Cicco e Cola, *coi recitativi in versi.*
— Cicco e Cola, *coi recitativi in prosa.*
BUTERA. Elena Castriotta.
BUZZI. Ermengarda.
— Saul.
BUZZOLLA. Amleto.
CAGNONI. Amori e trappole.
— Un Capriccio di donna.
— Don Bucefalo.
— Il Duca di Tapigliano.
— La Fioraja.
— Giralda.
— Michele Perrin.
— Papà Martin
— Il Testamento di Figaro.
— La Tombola.
— Il Vecchio della Montagna.
CAMPANA. Esmeralda.
CAMPIANI. Taldo.
CANEPA. David Rizio.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

CATALANI. Dejanice.
— Edmea.
— Elda.
CHIAROMONTE. Caterina di Cleves.
COPPOLA. Nina pazza per amore.
— L'Orfana Guelfa.
DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi.
DALL'ARGINE. I due orsi.
DAVID. Cristoforo Colombo.
— Il Deserto
— Ercolano.
— Lalla-Roukh.
DE-FERRARI. Pipelet.
DE GIOSA. Silvia.
— Don Checco.
— Un Geloso e la sua Vedova.
— Napoli di Carnevale.
DELL'OREFICE. Romilda de' Bardi.
DOMINICETI. Il Lago delle Fate.
DONIZETTI. Adelia.
— Caterina Cornaro.
— Don Pasquale.
— Don Sebastiano.
— Il Duca d'Alba.
— Elisabetta
— La Favorita.
— Gabriella di Vergy.
— Linda di Chamounix.
— Maria Padilla.
— Maria di Rohan.
— Paolina e Poliuto (i Martiri).
— Torquato Tasso.
FACCIO. Amleto.
— I Profughi Fiamminghi.
FERRARI Ultimi giorni di Suli
FIORAVANTI. La Figlia del Fabbro.
— Il Notaio d'Ubeda.
— I Zingari.
FIORAVANTI *ed altri.* Don Procopio.
FLOTOW. Alessandro Stradella.
— Il Boscajuolo.
— Marta.
— Naida.
— Zilda.
FORONI. Cristina Regina di Svezia.
— I Gladiatori.
— Margherita.
GABRIELLI. Il Gemello.
GALLI. Giovanna dei Cortuso.
GAMBINI. Cristoforo Colombo.
GLINKA. La Vita per lo Czar.
GLUCK. Orfeo ed Euridice.
GOBATTI. I Goti.
— Luce.
GOMES. Fosca.
— Il Guarany.
— Salvator Rosa.
GOUNOD. Cinq-Mars.
— Faust.
— La Redenzione.
— La Regina di Saba.
— Romeo e Giulietta.
GUERCIA. Rita.
HALÉVY. L'Ebrea.
HÉROLD. Zampa (coi recitativi di A. Mariani).
JONCIÈRES. Giovanni di Lorena.
LECOCQ. Le cento Vergini.
LITTA. Il Viandante.
— Il Violino di Cremona.
LUCILLA. La bella fanciulla di Perth.
MAILLART. Gastibelza.
MARCARINI. Francesca da Rimini.
MARCHETTI. Gustavo Wasa.
— Romeo e Giulietta.
— Ruy Blas.
MARCHIO'. La Statua di Carne.
MARENCO. Lorenzino de' Medici.
MAZZA. La prova d'un'opera seria.
MELA. L'Alloggio militare.
— Il Feudatario.
MERCADANTE. Leonora.
— Il Reggente.
— Orazj e Curiazj.
— La Schiava Saracena.
— Il Vascello di Gama.
MERCURI. Adelinda.
MEYERBEER. L'Africana.
— Dinorah.
— Il Profeta.
— Roberto il Diavolo.
— La Stella del Nord.
— Gli Ugonotti.
MORONI. Amleto.
MOZART. Le Nozze di Figaro.
MUZIO. Claudia.
— Giovanna la Pazza.
— La Sorrentina.
NICOLAJ. Le Vispe Comari di Windsor.
OFFENBACH. La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in prosa.*
— La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in versi.*
PAGINI. La Fidanzata Còrsa
— Malvina di Scozia.
— Merope.
— La Regina di Cipro.
— Saffo.
— Stella di Napoli.
PALMINTERI. Arrigo II.
PEDROTTI. Fiorina.
PEDROTTI. Guerra in quattro.
— Isabella d'Aragona.
— Mazeppa.
— Il Parrucchiere della Reggenza.
— Romea di Monfort.
— Tutti in maschera.
PERI. L'Espiazione.
— I Fidanzati.
— Giuditta.
— Rienzi.
— Vittore Pisani.
PETRELLA. L'Assedio di Leida o Elnava.
— Bianca Orsini.
— Diana o La Fata di Pozzuoli.
— Il Duca di Scilla
— Elena di Tolosa.
— Il Folletto di Gresy.
— Giovanna di Napoli.
— Jone.
— Manfredo.
— Marco Visconti.
— I Pirati spagnuoli.
— Le Precauzioni o Il Carnevale di Venezia.
— I Promessi Sposi.
PETROCINI. La Duchessa de la Vallière.
— L'Uscocco.
PINCHERLE. Il Rapimento.
PINSUTI. Margherita.
— Mattia Corvino.
— Il Mercante di Venezia.
PISTILLI. Rodolfo da Brienza.
PLATANIA. Matilde Bentivoglio.
PODESTÀ. Un Matrimonio sotto la Repubblica.
PONCHIELLI. Lina.
— Il Parlatore eterno.
— I Promessi Sposi.
— Roderico.
PONIATOWSKI. Piero de' Medici.
PUCCINI. Le Villi.
RICCI L. Il Birraio di Preston.
— Corrado d'Altamura.
— Il Diavolo a quattro.
— Estella.
— Una follia a Roma.
— Il Marito e l'Amante.
RICCI *(f.lli)* Crispino e la Comare.
ROMANI. Il Mantello.
ROSSI GIO. La Confessa d'Altenberg.
ROSSI LAURO. Il Domino Nero.
— I Falsi Monetari.
— La Figlia di Figaro.
ROSSINI. Roberto Bruce.
— Torvaldo e Dorliska.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

ROTA. Penelope.
RUBINSTEIN. Feramor.
RUGGI. I due ciabattini.
SANELLI. Il Fornaretto.
— Gennaro Annese.
— Gusmanó.
— Luisa Strozzi.
— La Tradita.
SANGIORGI. Diana di Chaverny.
— Giuseppe Balsamo.
— Guisemberga da Spoleto.
SARRIA. La campana dell'eremitaggio.
SCHIRA. Lia.
SECCHI. La Fanciulla delle Asturie.
SILVERI. Giuditta.
SINICO. Marinella.
— I Moschettieri.
SMAREGLIA. Bianca da Cervia.
— Re Nala.
SOFFREDINI. Il piccolo Haydn.
SPONTINI. Fernando Cortez
THOMAS. Il Caïd.
— Il Sogno d'una notte d'estate.
TORRIANI. Carlo Magno.
USIGLIO. Le Educande di Sorrento.
— Nozze in prigione.
VACCAJ. Virginia.
VALENZA. Le Fate, *coi recitativi in versi.*
— Le Fate, *cot recitativi in prosa.*
VENTURELLI. Il Conte di Lara.
VERDI. Aida.
— Alzira.
— Aroldo.
— Attila.
— Un Ballo in maschera.
— La Battaglia di Legnano.
— Il Corsaro.
— Don Carlo. *(Seconda Edizione in 4 atti).*
— I Due Foscari.
VERDI. Ernani.
— Il Finto Stanislao.
— La Forza del Destino.
— Gerusalemme.
— Giovanna d'Arco.
— I Lombardi.
— Luisa Miller.
— Macbeth.
— Macbeth, *riformato.*
— I Masnadieri.
— Nabucco.
— Rigoletto.
— Stiffelio.
— La Traviata.
— Il Trovatore.
— I Vespri Siciliani.
VILLAFIORITA. Il Paria.
VILLANIS. Giuditta di Kent.
WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei. *Sunto.*
— L'Oro del Reno. *Sunto.*
— Sigfrido. *Sunto.*
— Walkiria. *Sunto.*
WEBER. Der Freischütz.
ZUELLI. La Fata del Nord.

— A NETTI FRANCHI UNO —

BANDINI. Fausta.
BOITO. Méfistofele.
BOTTESINI Ero e Leandro.
CORONARO. La Creola.
CORTESI. L'Amico di Casa.
FALCHI. Giuditta.
FRANCHETTI. Asrael.
GLUCK. Alceste.
GOLDMARK. Regina di Saba.
GOMES. Maria Tudor.
— Lo Schiavo.
GOMES DE ARAUJO Carmosina.
HÉROLD. Zampa (coi recitativi di F. Faccio).
MANCINELLI. Isora di Provenza.
MARCHETTI. Don Giovanni d'Austria.
MASSA. Salammbò.
MASSENET. Erodiade.
— Il Re di Lahore.
MICELI. La Figlia di Jefte.
OREFICE. Mariska.
PIZZI. William Ratcliff.
PONCHIELLI. Il Figliuol prodigo.
— La Gioconda.
— I Lituani.
— Marion Delorme.
PUCCINI: Edgar.
RADEGLIA. Colomba.
VERDI. Don Carlo, *in 5 atti (Prima Edizione.)*
VERDI. Don Carlo, *in 5 atti senza ballabili (3. Ediz.)*
— Simon Boccanegra *(Nuova Edizione).*
— Otello.
WAGNER. Il Crepus. degli Dei
— Lohengrin.
— I Maestri Cantori di Norimberga.
— L'Oro del Reno.
— Parsifal.
— Rienzi.
— Sigfrido.
— Tannhäuser.
— Tristano ed Isotta.
— Il Vascello Fantasma o L'Olandese volante.
— Walkiria.

VERDI. *Messa da Requiem, netti* Cent. 20.

— *EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE* —

Francese.

BOITO. Méphistophèles . . *netti Fr.* 1 —
DE-FERRARI. Pipelet . . . . *netti* — 50
GOLDMARK. La Reine de Saba . *netti* 1 —
LECOCQ. Les cent Vierges . . . *netti* — 50
MARCHETTI. Ruy Blas . . . . *netti* — 50
PONCHIELLI. Gioconda . . . . *netti* 1 —
VERDI. Aida . . . . . *lordi* 2 —
— Don Carlos . . . . . *netti* 1 —
— Othello. . . . . *netti* 1 —
— Simon Boccanegra *(ital. e franc.) netti* 2 —

Tedesca.

BOITO. Mephistopheles. . . *netti Mk.* — 50
FRANCHETTI. Asräel . . . . *netti* — —
MARCHETTI. Ruy Blas . . . . *netti* — 50
PONCHIELLI. Gioconda . . . . *netti* — 50
VERDI. Aida . . . . . *netti* — 50
— Aida *(tedesco ed italiano). lordi Fr.* 4 —
— Don Carlos . . . . . *netti Mk.* — 50
— Othello . . . . . *netti* 1 —
— Requiem *(tedesco e latino) . . netti* — 40
— Simon Boccanegra . . . . . *netti* — 50

— EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE —

Inglese.

BOITO. Mefistofele *(ital. ed ingl.)* *netti Fr.* 2 —
PONCHIELLI. La Gioconda *(italiano ed inglese)* . . . . . *netti* 2 —
— I Promessi Sposi (The Betrothed Lovers) . . . . . *netti* 1 25
VERDI. Aida *(italiano ed inglese)* *lordi* 4 —
— Otello *(italiano ed inglese)* *netti Sc.* 1 6
— Requiem . . . . . *netti* 1 25

Spagnuola.

BOITO. Mefistófeles . . . . *netti Fr.* 1 —
— Mefistófeles - *Argomento* . . . *netti* — 10
PONCHIELLI. La Gioconda . . . *netti* 1 —
— La Gioconda - *Argomento* . . . *netti* — 10

Spanuola.

VERDI. Aida *(spagnuolo ed italiano)* . . . . . *lordi Fr.* 4 —
— Aida - *Argomento* . . . . . *netti* — 10
— Otelo *(italiano e spagnuolo)*. . *netti* 2 —
— Simon Boccanegra . . . . . *netti* 1 —

Portoghese.

PONCHIELLI. La Gioconda. *netti Fr.* 1 50
— La Gioconda - *Argomento* . . *netti* — 30
VERDI. Othello *(ital. e portoghese)* *netti* 2 —

Russa.

VERDI. Otello. . . . . *netti* 1 50

— BALLI —

GRASSI. Teodora . . . . *netti Fr.* — 50
MANZOTTI. Amor . . . . . *netti* — 50
— Amor - *in inglese* . . . . . *netti* 1 —
— Amor - *in francese* . . . . . *netti* 1 —
— Amor - *in tedesco* . . . *netti Mk.* — 40
— Amor - *in portoghese* . . *netti Reis* 200
— Amor - *in spagnuolo* . *netti Reales* 2 —
— Excelsior . . . . . *netti Fr.* — 50
— Excelsior - *in inglese* . . . . *netti* 1 —
— Excelsior - *in portoghese* (Edizione pel Portogallo) . . . . *netti Reis* 100
— Excelsior - *in portoghese* (Edizione pel Brasile) . . . . . *netti Reis* 200
— Excelsior - *in spagn.* . *netti Reales* 2 —
— Excelsior - *in francese* . *netti Fr.* — 60
MANZOTTI. Excelsior - *in tedesco* . . . . . *netti Mk.* — 40
— Narenta . . . . . *netti Fr.* — 50
— Pietro Micca. . . . . *netti* — 50
— Rolla . . . . . *netti* — 50
— Sieba . . . . . *netti* — 50
MONPLAISIR. Brahma. . . . . *netti* — 50
— La Devâdâcy . . . . . *netti* — 50
— Lore-Ley . . . . . *netti* — 50
NUITTER e SAINT-LÉON. La Sorgente . . . . . *netti* — 50
PALLERINI. Le due Gemelle . . *netti* — 50
POGNA. Annibale . . . . . *netti* — 50
— Il Saltimbanco . . . . . *netti* — 50

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

(ANNO XLV — 1890).

FOGLIO ARTISTICO MUSICALE ILLUSTRATO DI 16 PAGINE

IL PIÙ RICCO CHE SI PUBBLICHI FINO AD ORA

DIRETTORE
GIULIO RICORDI

★

ESCE
TUTTE LE DOMENICHE

CON LIRE 22 ANTICIPATE

prezzo d'abbonamento per un anno a domicilio in tutto il Regno, compreso invio ed affrancazione di tutti i premi

SI RICEVERÀ QUANTO SEGUE:

52 numeri della Gazzetta Musicale — L. **20** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 40 marcati od a *netti* Fr. 20 marcati (libera scelta fra tutte le Edizioni Ricordi e Lucca) — **6** Libretti d'Opera, oppure **6** Fotografie, oppure **1** delle Opere Letterarie (*vedasi programma*) — *Dono* straordinario di uno dei seguenti pezzi nuovissimi a scelta:

1. Menuets drôlatiques, per Pianoforte solo, di E. Del Valle de Paz.
2. { Io ti volea obliar / Canzone Araba. } Melodie per Canto e Pianoforte di F. Quaranta.

— ed infine si concorre a tutti i premi per la soluzione delle sciarade e rebus (**208** pezzi di musica all'anno).

Agli abbonati annui sono inoltre offerte straordinarie facilitazioni, colle quali possono avere alcune fra le più interessanti nuove edizioni musicali a condizioni vantaggiosissime: vedasi perciò l'elenco delle varie combinazioni a pagina 18 e seguenti del programma speciale.

CON LIRE 12 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

26 numeri semestrali della Gazzetta Musicale — L. **10** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 20 marcati od a *netti* Fr. 10 marcati — **2** Libretti d'Opera, o due Fotografie, ed ai premi per la soluzione delle sciarade e rebus. — *(Vedasi programma).*

CON LIRE 6 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

13 numeri trimestrali della Gazzetta Musicale — L. **5** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 10 marcati od a *netti* Fr. 5 marcati — **1** Libretto d'Opera, o **1** Fotografia, ed ai premi per la soluzione delle sciarade e rebus. — *(Vedasi programma).*

GLI ABBONAMENTI DECORRONO INVARIABILMENTE DAL

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1890

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D'ITALIA
compresa l'affrancazione dei premi:

	Anno	Semestre	Trimestre
Susa, Tunisi, Tripoli ed Alessandria d'Egitto	Fr. 24 —	Fr. 13 —	Fr. 7 —
Unione postale d'Europa, Africa ed America del Nord	» 28 —	» 15 —	» 8 —
America del Sud ed Asia	» 34 —	» 18 —	» 9 —
Australia e Nuova Zelanda	» 40 —	» 21 —	» 11 —

ABBONAMENTO ALLA SOLA

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

SENZA PREMI

a domicilio in tutto il Regno:

Un Anno L. 10 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 4 —

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D'ITALIA

	Anno	Semestre	Trimestre
Susa, Tunisi, Tripoli ed Alessandria d'Egitto	Fr. 11 —	Fr. 6 50 —	Fr. 4 50
Unione postale d'Europa, Africa ed America del Nord	» 12 —	» 7 — —	» 5 —
America del Sud e Asia	» 14 —	» 8 — —	» 6 —
Australia e Nuova Zelanda.	» 16 —	» 9 — —	» 7 —

Gli abbonamenti decorrono invariabilmente dal

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE.

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1890.

☞ L'Amministrazione della **Gazzetta Musicale** ha inoltre concluso degli *Abbonamenti riuniti* con parecchi fra i più reputati periodici d'Italia: tali abbonamenti offrono straordinarî vantaggi e facilitazioni, le quali sono dettagliatamente indicate nell'apposito *Programma* che si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta. — Ecco l'elenco dei giornali con abbonamento riunito:

L'Illustrazione Italiana, splendido foglio settimanale illustrato. — **La Stagione**, ricco giornale di mode quindicinale. — **L'Italia Giovane**, periodico mensile illustrato. — **La Gazzetta Piemontese** e **La Gazzetta Letteraria di Torino**. — **Il Pungolo di Milano** e **Le Conversazioni della Domenica**. — **La Nazione di Firenze**. — **La Vedetta di Firenze**. — **Il Resto del Carlino di Bologna**. — **L'Italia Centrale di Reggio Emilia**.

☞ Si spedisce *gratis* un *Numero di Saggio e Programma dettagliato* della **Gazzetta Musicale** a chiunque mandi un semplice biglietto di visita munito dell'indirizzo alla

Direzione della **Gazzetta Musicale** — *Milano.*

☞ *Le domande di abbonamenti e di premî devono essere indirizzate alla Direzione della* **Gazzetta Musicale** - *Milano, e non altrimenti.*

Prezzo netto L. 1.—

PREZZO NETTO CENT. 50